



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Cons. Marco Lipari
Capo del Gabinetto
MIBACT

e p.c. Arch. Antonia Pasqua Recchia
Segretario Generale
MIBACT

Dott. Roberto Rocca
Delegato MIBACT all'attuazione
DPCM 21 ott 2013

APPUNTO RISERVATO AL CAPO DEL GABINETTO

Oggetto: **Promuovitalia: storia, conflitto e crisi, perdita di operatività, rilevanza e soluzioni proposte**

1) La storia

Promuovitalia è una S.p.A. non quotata e non inserita nel conto economico consolidato della P.A., con il 100% del capitale azionario posseduto da E.N.I.T. – Ente (ora Agenzia) Nazionale Italiana del Turismo.

La Società è stata costituita nel 2005, per fornire servizi di “assistenza tecnica” alla Direzione per il Turismo e alla Direzione per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Attività Produttive (ora M.I.S.E.), ai sensi dell’art.12 della legge 80/2005. Nel 2006, la Società, la sua controllante ENIT e tutte le competenze in materia di turismo sono state trasferite sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) con la creazione del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del Turismo, divenuto nel 2012 l’Ufficio delle politiche per il turismo. Fino all’entrata in vigore dell’art. 12 comma 74 della legge n. 135/13 (*spending review*), la Società ha operato come soggetto *in house providing* tanto per l’Ufficio delle politiche per il turismo della PCM che per la Direzione generale per l’incentivazione delle attività imprenditoriali del MISE. Con l’entrata in vigore della suddetta legge, le attività svolte per conto del MISE –ed il personale a loro assegnate- sono state trasferite a Invitalia.

Lo Statuto vigente prevede che il socio unico ENIT sia, di fatto, un socio “cieco”. La Società svolge esclusivamente attività per conto delle amministrazioni pubbliche, con le modalità della delegazione

-1-



Presidenza del Consiglio dei Ministri

interorganica. Lo Statuto, inoltre, prevede espressamente l'esercizio dei diritti dell'azionista e del controllo analogo da parte dell'Amministrazione posta alle dipendenze del Ministro titolare delle deleghe in materia di turismo. Il controllo analogo deve essere assicurato attraverso la presenza di un Dirigente o funzionario dell'Amministrazione in Consiglio di Amministrazione. L'intero Consiglio (attualmente 5 membri) è nominato sulla base dell'indirizzo del Ministro. Dal 21 ottobre 2013, si rende necessaria la nomina di un funzionario/dirigente del MIBACT nel Consiglio d'Amministrazione.

Promuovitalia S.p.A. svolge la sua attività come società in house della P.A., sulla base dello statuto vigente. Opera inoltre in riferimento a quanto previsto dalla L.135/12 art. 12 c.74, che ha modificato il comma 8 dell'art. 12 della L.80/85. Insistono, con effetti diversi o sovrapposti sulla Società, anche: una Direttiva Tecnica Generale emanata il 16 marzo 2011 dal Capo Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo; e un'Intesa Istituzionale sottoscritta il 20 dicembre 2012 dal Sottosegretario alla PCM, dal Ministro per gli affari regionali il turismo e lo sport e il Ministro della coesione territoriale.

2) Il conflitto interno e la crisi di Promuovitalia

I verbali del Consiglio d'Amministrazione (CdA) riportano dal 2012 una sempre crescente conflittualità fra il CdA e i vertici dirigenziali della Società. Riunioni bisettimanali del CdA sembrano essere quasi esclusivamente dedicate a risolvere problemi di governance. I temi economici, finanziari e gestionali, pur presenti in molti ordini del giorno, non hanno quasi mai raggiunto la discussione, ancor meno sono stati oggetto di delibera. Sembrano effetto di tale situazione le perdite che cominciano a emergere dal bilancio 2012 (circa €300.000), dopo oltre quattro anni di pareggio dei bilanci. Il bilancio previsionale 2013 presentato dall'allora Direttore Generale -con la previsione di ulteriori forti perdite- non è mai stato approvato dal CdA. Al momento di scrivere quest'appunto, la previsione del cash-flow della Società indica che non si riusciranno a pagare gli stipendi di novembre 2013 senza un'iniezione di liquidità.

La ricomposizione del CdA, a seguito delle nomine di due consiglieri nel luglio del 2013, ha visto risolversi del conflitto fra CdA e vertice dirigenziale della Società a favore del primo di questi due organi.

La mancata approvazione dei verbali delle riunioni del CdA del 24 luglio, 5 agosto, 12 agosto, 10 settembre, 19 settembre, 14 ottobre e 15 ottobre 2013 -finalmente approvati solo il 30 ottobre 2013- sono il sintomo di una spaccatura all'interno del CdA; spaccatura che vede la contrapposizione di una maggioranza costituita dai consiglieri esterni (Presidente, Vice Presidente e un Consigliere) e di una minoranza costituita dai due consiglieri rappresentanti delle pubbliche amministrazioni rappresentate in Consiglio (PCM-MIBACT e MISE), con il rappresentante del MISE che ormai partecipa



Presidenza del Consiglio dei Ministri

saltuariamente alle riunioni e quello del PCM-MIBACT che accusa un notevole affaticamento dal ritmo incalzante delle riunioni di Consiglio, il contenuto delle stesse di crescente rilevanza giudiziaria, e la mancata discussione dei temi gestionali, economici e finanziari.

Come anticipato nel mio appunto del 7 agosto, le riunioni del 24 luglio e 5 agosto hanno visto la discussione delle deleghe non statutarie del Direttore Generale. In particolare, la riunione del 5 agosto – condotta in assenza del Collegio Sindacale – si è conclusa senza alcuna delibera, cosa anche confermata per iscritto dai consiglieri Masiello, De Simoni e dallo scrivente nei giorni successivi. Ciò nonostante il giorno 6 agosto, il Presidente faceva circolare nella Società un estratto di delibera che, di fatto, esautorava il Direttore Generale da gran parte delle sue funzioni, alcune delle quali anche statutarie. Per quanto il presunto estratto di delibera stabiliva che le funzioni del Direttore Generale fossero prese dal CdA, queste, di fatto, sono state prese dal Presidente. Successivamente, numerose riunioni fra tutti o fra gran parte dei consiglieri hanno stabilito l'impegno di ridiscutere il tema delle deleghe alla prima riunione del Consiglio di settembre; i consiglieri ritenevano comunque di non richiedere il ritiro della circolare del Presidente dato il pericolo di totale perdita del controllo della governance della Società, in un momento di coinvolgimento del socio unico, della Procura Regionale della Corte dei Conti e dei mass-media nel conflitto fra Presidente e Vice Presidente, da una parte, e il Direttore Generale, dall'altra.

L'impegno di ridiscutere il tema delle deleghe alla prima riunione del CdA non è mai stato rispettato dal Presidente i cui ordini del giorno hanno sempre contenuto argomenti urgenti di discussione che hanno fatto posporre la discussione delle deleghe e la spinosa approvazione dei verbali. Ugualmente il Presidente non ha mantenuto l'impegno di: i) inviare almeno cinque giorni prima la convocazione, la proposta di ordine del giorno e la documentazione da discutere in CdA; ii) far trascorrere tre giorni fra la fase istruttoria e la delibera, in modo da poter informare e ricevere istruzioni dalle Amministrazioni di riferimento; e iii) una maggiore oggettività nella verbalizzazione delle sedute. Su quest'ultimo punto vale indicare che i verbali presentati per l'approvazione contengono delle esperte rielaborazioni di quanto discusso e approvato, a tutto favore di una mera ratifica della volontà del Presidente e presa di responsabilità sul CdA.

Il data 15 ottobre, il CdA ha deliberato con il voto dei tre consiglieri esterni presenti di procedere al licenziamento "per giusta causa" del Direttore Generale, di cominciare i procedimenti per il licenziamento di altro dirigente (Ceccarelli), mentre non si è formalizzato alcun procedimento disciplinare contro altro dirigente (Bussandri) accusato di conflitto d'interesse e danno alla società nell'assegnazione a se stesso di alcuni appalti. La scelta di procedere al licenziamento del Direttore Generale non è motivata solo da una dichiarata assenza del rapporto fiduciario quanto, anche, dall'aggravarsi della situazione finanziaria della Società; se nel breve periodo questa decisione del CdA potrà dare un qualche respiro al bilancio della Società. Lo scrivente è convinto che, senza nuovi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

elementi a carico dell'ex Direttore Generale (su cui la Società, su impulso del Presidente sta lavorando), gli elementi a sua difesa sembrano tali da consentirgli una rivalsa in sede giudiziale. Anche la scelta di cominciare il procedimento di licenziamento del dirigente Ceccarelli "per giusta causa" sembra alquanto avventata e a rischio di giudizio avverso; il dirigente in oggetto è già in età pensionabile e potrebbe essere allontanato in forma negoziata o addirittura ex lege alla fine del 2013. Sorprende infine la scelta di non procedere contro il dirigente Bussandri nonostante i notevoli e documentati elementi a suo carico.

Il 30 ottobre, un'ulteriore considerazione è forse sopravvenuta in alcuni consiglieri nel suggerire l'approvazione dei verbali delle riunioni del CdA del 24 luglio e 5 agosto: l'eventuale mancata approvazione di questi verbali avrebbe comportato la nullità della circolare del Presidente del 6 agosto di revoca delle deleghe dell'ormai licenziato Direttore Generale Montera e quindi rafforzato la sua richiesta di reintegro e rivalsa di oltre €700.000 (lettera di impugnativa del licenziamento del 28 ottobre 2013).

3) La perdita di operatività

I progressivi cambi intervenuti nella governance e nella dirigenza della Società sono stati accompagnati da un progressivo coinvolgimento nello scontro anche della struttura amministrativa della Società che ne è risultata "baleanizzata" con disastrosi effetti sulla sua operatività, di fatto ormai paralizzata. La nomina di un nuovo Direttore Generale facente funzioni non sembra poter cambiare il progressivo disfacimento della sua operatività: vecchie faide, recenti vendette ed epurazioni ancora in corso hanno instaurato un clima interno alla Società che non ha problemi a definire "di terrore".

Già a fine settembre, il Presidente aveva deciso di non rinnovare i contratti dei collaboratori esterni, anche di quei pochi più validi per cui le Amministrazioni, presso cui lavorano o lavoravano questi collaboratori esterni, si erano spese per assicurarne la continuazione dei servizi da loro prestati. Non rinnovare i contratti dei collaboratori esterni ha avuto ripercussioni negative sull'operatività di tutti i collaboratori esterni e, conseguentemente, su tutte le commesse in essere (il tema degli effetti sulle commesse in essere è approfondito ulteriormente nello specifico capitolo del presente appunto).

Anche i funzionari di Promuovitalia con contratto a tempo indeterminato sono molto preoccupati. È evidente al più che il Presidente e il Direttore Generale facente funzioni intendono procedere con licenziamenti "per giusta causa" lì dove la situazione finanziaria della Società si complica (e già è complicatissima). In particolare, è vista con particolare preoccupazione la decisione del 14 ottobre presa dal Presidente (cioè poche ore prima il licenziamento del Direttore Generale Montera) di prendere il controllo del server informatico della Società e di affidarlo a "tecnici informatici forensi" esterni alla Società (vedi relazione allegata dell'amministratore del server). L'amministratore del server



Presidenza del Consiglio dei Ministri

(Signor Giella) riporta che, su istruzione del Presidente, questi "tecnici informatici forensi" hanno installato un canale di accesso esterno e da questo hanno impiegato una settimana per copiare meccanicamente l'intero database di Promuovitalia: "la copia eseguita è stata fatta in maniera massiva cioè copiando ogni file di ogni sistema dell'architettura informatica del CED sono stati quindi acquisiti o meglio sono in fase di acquisizione copie delle cassette mail aziendali, dei file sharing, file personali e il backup dei sistemi. Quest'ultima operazione è avvenuta in maniera meccanica e non via software, sono state cioè acquisite da parte dei tecnici due cassette a nastro contenenti le ultime due registrazioni Full." Al momento della redazione del suo appunto, l'Amministrazione del server dichiarava che non gli era stata più consegnata alcuna password di amministrazione tantomeno era stata fornita una relazione in cui fossero indicate almeno le modalità di come verranno conservati e messi in sicurezza i dati. Mi risulta che, nei giorni scorsi, l'Amministratore del server (Signor Giella) sia stato trasferito ad altro incarico.

Ho chiesto informazioni in merito nel CdA del 30 ottobre. L'avv. Domenico Duccia dell'Organismo Interno di Vigilanza (OIV) è intervenuto dichiarando che l'OIV aveva richiesto una verifica della tenuta della privacy e la bonifica informatica ai sensi del d.l. 93/2013 del 18 settembre 2013. Il Vice-Presidente mi ha quindi spiegato che l'operazione di verifica sono state svolte a Easy Computer sas di Fabio Truglia che ha proceduto alla cristallizzazione delle informazioni contenute in tutto il server. Ho chiesto come sia stata selezionata la ditta, accesso al contratto e termini di riferimento del lavoro svolto dalla Easy Computer. Il Presidente mi ha risposto che il materiale era segretato per permettere l'efficacia dell'investigazione. L'avv. Ducci ha quindi spiegato che l'avv. Aterno (non meglio identificato, probabilmente un consulente incaricato su questo tema) sta studiando il percorso legalmente corretto per condurre "un'investigazione a tutto tondo per identificare sistematiche azioni svolte nel tempo per sottrarre notizie e informazioni alla Società". Ho chiesto di procedere per il bene della Società e nel pieno rispetto della legge. Ho quindi chiesto di mettere a verbale che il Presidente e l'Avv. Ducci sono pienamente responsabili di quest'operazione. A questo punto, il Presidente ha esplosivo gridato di presumere che molti dei computer della Presidenza e dell'OIV siano monitorati e che anche gli uffici siano infestati da "cimici"; ha minacciato "di parlare [di me] con il Signor Ministro come elemento che sabotava e ritarda la sua opera di salvataggio." Il Presidente ha quindi abbandonato la riunione del CdA. Alla ripresa dei lavori, sotto la direzione del Vice Presidente, ho chiesto i tempi per riportare il server aziendale in amministrazione ordinaria ed assicurare tanto la funzionalità del sistema quanto la tranquillità degli utenti. Il Direttore Generale facente funzioni mi ha assicurato che si assumeva la responsabilità di riportare il server in amministrazione ordinaria nel giro di pochi giorni sotto un diverso amministratore (tale Sign. Morone e non più Giella).

Come anticipato relativamente ai verbali del 5 agosto, non ho fiducia del modo in cui i verbali vengono trascritti. Temo che anche questo resoconto del 30 ottobre non venga trascritto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

adeguatamente. Verificherò in sede di approvazione del verbale ma oltre a riservarmi di non approvare lo stesso, attendo indicazioni su come meglio risolvere questa difficoltà di verbalizzazione senza aumentare il livello di conflitto con il Presidente che reputa di poter usare il CdA come mero strumento per "ratificare" ora-per-allora il suo operato senza possibilità di controllo da parte del CdA.

4) La rilevanza sulle commesse in essere

Promuovitalia è una Società specializzata nelle attività di assistenza e supporto tecnico agli uffici pubblici, incluso gestione operativa di funzioni specialistiche di supporto alle strutture ministeriali; particolarmente rilevante è il suo contributo nell'assistenza tecnica e il supporto gestionale di progetti e programmi finanziati con fondi comunitari. Attualmente, la Società ha in forza circa 40 dipendenti, di cui 5 dirigenti, e circa 65 collaboratori. La gran parte dei collaboratori esterni lavora presso il MISE, circa 40 (per le commesse ancora in corso); e presso l'ex Ufficio per le Politiche del Turismo della PCM, circa 25.

Nell'ex Ufficio per le Politiche del Turismo della PCM, il rapporto fra collaboratori esterni di Promuovitalia e personale della Pubblica Amministrazione era, prima del 21 ottobre 2013, di due a uno. Sempre a quella data, la presenza di collaboratori esterni di Promuovitalia era prevalente ed essenziale al funzionamento di alcuni progetti strategici costituendo:

- Il 90% degli addetti al progetto ONTIT
- Il 90% degli addetti al progetto Eccellenza
- Il 90% degli addetti al progetto Lavoro e Sviluppo 4
- L'85% degli addetti al progetto POAT
- L'85% degli addetti al progetto POIN
- Il 65% degli addetti al progetto Comitato Etico

Queste percentuali non indicano a sufficienza il contributo specialistico essenziale portato da alcuni collaboratori esterni di Promuovitalia, in attività in cui il personale della Pubblica Amministrazione svolge mero monitoraggio e controllo amministrativo. Inoltre, queste percentuali sono notevolmente aumentate dopo l'adozione del DPCM 21 ottobre 2013 che prevede che una parte dei funzionari dell'Ufficio del Turismo passi al MIBACT e un'altra parte resti in PCM su altri incarichi. Conseguentemente, in 4 delle 6 commesse sopra riportate, i collaboratori esterni di Promuovitalia sono i soli depositari della conoscenza del lavoro pregresso e il 100% della forza lavoro disponibile.

L'attuale blocco dei rinnovi contrattuali dei collaboratori esterni, deciso dal Presidente di Promuovitalia a fine settembre, ha di fatto paralizzato alcune attività della Pubblica Amministrazione, particolarmente nel segmento dell'assistenza tecnica e supporto gestionale di progetti e programmi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

finanziati con fondi comunitari. Il perdurare di questo blocco renderebbe necessario ed urgente ritirare le commesse affidate a Promuovitalia e assumere direttamente i collaboratori esterni e/o affidarsi ad altra società in house che ha già indicato il proprio interesse ad assumere quelli che hanno una spiccata professionalità e la Pubblica Amministrazione ha indicato essere i più meritevoli.

5) Le soluzioni proposte

a) Governance

Nella mia esperienza, l'attuale CdA -dominato da una maggioranza di consiglieri esterni- ha dimostrato di essere principalmente dedito ai problemi di governance. I temi economici, finanziari e gestionali non raggiungono la discussione, ancor meno sono stati oggetto di delibera - per esempio, il bilancio previsionale 2013 non è mai stato discusso dal CdA. Le perdite che cominciano a emergere - €300.000 nel 2012 e stimate in misura ancor maggiore nel 2013 indicano che il capitale sociale si sta dilapidando rapidamente. Il cash-flow indica che non si riusciranno a pagare gli stipendi di novembre 2013.

1.

Anticipare la nomina di un Commissario che si sostituisca quanto prima al Consiglio d'Amministrazione.

b) Riduzione del personale interno e riorganizzazione di Promuovitalia

Una due diligence conclusa a ottobre 2013 dallo scrivente e dal dirigente operativo della Società ha quantificato la struttura dei costi, i carichi di lavoro, la produttività e il vantaggio comparativo della Società, e avrebbe dovuto guidare la riduzione dei costi gestionali della Società, ma, seppur presente in svariati ordini del giorno, non ha mai raggiunto la discussione in seno al CdA. Questa due diligence ha dimostrato che il vantaggio comparativo di Promuovitalia risiede principalmente nei collaboratori esterni; i funzionari del ramo operativo della Società rappresenta solo il 53% dei costi di personale interno, tutto il resto sono costi amministrativi sui quali si potrebbero eseguire tagli draconiani.

Oltre alla due diligence operativa e gestionale conclusa dallo scrivente a ottobre 2013, un'ulteriore due diligence finanziaria dovrebbe essere immediatamente avviata e affidata al Ministero dell'Economia o al collegio sindacale, confermando la già prevista attività di revisione contabile in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

capo allo stesso organo ed evitando quindi sia i tempi sia i costi ed i tempi aggiuntivi di una procedura di affidamento all'esterno.

Sulla scorta dei risultati della due diligence, potranno essere decisi e adottati gli opportuni atti di modifica statutaria riguardanti la governance e l'organizzazione del lavoro, estendendo il raggio d'azione della Società anche ad altre Pubbliche Amministrazioni centrali, aumentando gli spazi operativi ed il ricorso a figure professionali altamente qualificate a beneficio esclusivo dell'attività della P.A.

2.

Adottare le raccomandazione della due diligence gestionale conclusa nell'ottobre 2013. Far condurre una due diligence finanziaria. Procedere alla sostanziale riduzione dell'organico interno e alla riorganizzazione della Società secondo criteri di trasparenza, meritocrazia ed efficienza operativa.

c) Ruolo di collaboratori

Il vantaggio comparativo di Promuovitalia risiede principalmente nell'alta professionalità di alcuni dei suoi collaboratori esterni. Il contributo dei collaboratori esterni di Promuovitalia è essenziale al funzionamento di alcuni progetti strategici nel segmento dell'assistenza tecnica e supporto gestionale di progetti e programmi finanziati con fondi comunitari. Anche a seguito del DPCM del 21 ottobre 2013, i collaboratori esterni di Promuovitalia sono diventati i soli depositari della conoscenza del lavoro pregresso e, in molti casi, il 100% della forza lavoro disponibile per portare avanti il lavoro della nascente Direzione Generale per le Politiche del Tursimo.

L'attuale blocco dei rinnovi contrattuali dei collaboratori esterni, deciso dal Presidente di Promuovitalia a fine settembre, ha di fatto paralizzato alcune attività delle Amministrazioni commissionanti. Risulta estremamente urgente dare una direttiva alla Società che, in attesa dei risultati della due diligence sopra indicate, rimuova il blocco dei rinnovi contrattuali dei collaboratori esterni e consenta di portare avanti in sicurezza le attività in corso nelle Amministrazioni commissionanti, principalmente quelle di supporto e assistenza tecnica all'ex Ufficio del Turismo (progetti di eccellenza, Osservatorio nazionale, Centro permanente in rapporto con Madrid-UNWTO per la diffusione del codice mondiale di etica del Turismo, POAT, Lavoro e Sviluppo 4, altri progetti di destagionalizzazione, formazione e percorsi enogastronomici), e di definire e contrattualizzare quelle ulteriori attività specifiche, già di fatto iniziate (assistenza tecnica per i POIn all'Autorità di gestione-



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DISET e all'Organismo Intermedio) legate comunque alla mission della Società e il cui ritardo rischia di pregiudicare il buon andamento economico della Società stessa, i risultati operativi delle Amministrazioni commissionanti e l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari.

3.

Emanare una direttiva che consenta di rimuovere il blocco dei rinnovi contrattuali dei collaboratori esterni -almeno di quelli più validi per cui le Amministrazioni dichiarano la necessità di assicurarne la continuità dei servizi prestati- per consentire di portare in sicurezza le attività in corso di trasferimento al MIBACT e mantenere figure professionali altamente qualificate a beneficio dell'attività della P.A.

Roma, 6 novembre 2013



Nicola Favia

Membro del CdA di Promuovitalia
già Dirigente del Servizio XIV dell'Ufficio
per le Politiche del Turismo del DARTS-
PCM

PROMUOVITALIA – Consiglio d'Amministrazione del 18 gennaio 2014

Dichiarazione del Cons. Nicola Favia sul tema punto 2 all'ordine del giorno: relazione di bilancio ai sensi dell'art. 2446 codice civile

Dichiarazione letta sommariamente durante il Consiglio stesso ed inviata per l'inserimento nei verbali in data 28 gennaio 2014

I verbali delle riunioni del CdA di luglio ed agosto 2013 conseguenti alla mia nomina a Consigliere riportano l'invito fattomi dal Consiglio stesso a collaborare con la struttura amministrativa della Società per produrre dati di bilancio trasparenti per l'uso dei colleghi Consiglieri e per proporre una strategia di posizionamento industriale strategico che si basi sulle competenze espresse e potenziali del suo personale.

In ragione di questo mandato, i verbali delle riunioni del CdA di settembre ed ottobre 2013 riportano numerosi inviti fatti da me e da altri colleghi consiglieri (fra cui le dottoresse De Simoni e Masiello), ma non raccolti dalla Presidenza, di mettere urgentemente all'ordine del giorno punti riguardanti la situazione finanziaria e patrimoniale della Società e l'analisi della sua strategia di posizionamento industriale. In particolare, in risposta ad una convocazione urgente del Presidente per discutere la richiesta di autorizzazione del Direttore Generale ff ad avere accesso a linee di credito bancarie per € 1.000.000, il verbale del 20 novembre 2013 riporta il mio voto contrario in quanto: "punto 1. Ci sarebbe bisogno di un minimo di istruttoria contabile da condurre. Il CdA non ha mai approvato alcun documento finanziario per l'anno 2013, tutti i pochissimi numeri che vengono fatti circolare sono da verificare in CdA, con il Collegio Sindacale e soprattutto con l'Amministrazione di riferimento ... per quanto sopra non reputo opportuno approvare l'apertura di alcuna linea di credito, men che meno per € 1.000.000".

Nel CdA del 29 novembre 2013, il DGff presentava indicazioni finanziarie molto sommarie di una possibile perdita aggiornata al 30 settembre di circa € 200.000, al netto degli accantonamenti; il Presidente del Collegio Sindacale ricordava quindi gli obblighi del art. 2446 di portare in assemblea la situazione contabile, al Presidente non restava che chiedere una relazione urgente al DGff, e finalmente il CdA chiedeva di mettere l'argomento in discussione nel successivo CdA. Nei due mesi che separano la richiesta del 29 novembre alla riunione di oggi, il DGff non ha risposto alle mie richieste di informazioni di bilancio, tanto meno accettato l'invito fattomi dal CdA a collaborare con l'Amministrazione della Società per produrre dati di bilancio trasparenti. In questo periodo, la Presidenza ha per iscritto ripetutamente frustrato qualsiasi mia richiesta di informazioni.

Mi è stato dato accesso alla visione dei dati di bilancio nella giornata di ieri. E solo oggi accesso alla relazione che accompagna il bilancio provvisorio. In ambo i casi, il Presidente ha proibito di lasciare il CdA con copia. Anche la mia richiesta di una breve sospensione della riunione del CdA per consentirmi una verifica tecnica e per consultarmi con l'Amministrazione di riferimento non è stata accolta. Il mio intervento si basa pertanto principalmente sulla memoria storica, le conoscenze acquisite in precedenza, e gli appunti presi durante la seduta del CdA.

Per quanto riguarda i dati di bilancio, i miei commenti sono i seguenti:

1. I numeri sembrano cambiare ad ogni seduta di CdA. Vanno vagliate le metodologie ed i criteri contabili seguiti che hanno fatto lievitare la perdita dai €200.000 del 30 settembre ai €527.000 del 31 ottobre 2013. Sono solo movimento di riserve ed accantonamenti?
2. Tecnicamente, sembra prematura parlare di ricorso all'erario o, addirittura, di liquidazione. Il cash-flow sembra adeguato ad almeno un anno di attività. Il capitale adeguato anche nella presente struttura di società per azioni, ma nulla impedirebbe la trasformazione in società a responsabilità limitata. Quando la Presidenza non impediva e la Direzione della Società rispondeva all'invito fatto dal Consiglio a collaborare per produrre dati di bilancio trasparenti, le stime di bilancio sembravano indicare una flessione finanziaria a settembre-ottobre 2013 per poi riportare un netto

miglioramento per la fine dell'anno, con un saldo forse deficitario ma contenuto. Le cifre presentate in Consiglio quest'oggi indicano il superamento del terzo del capitale per €30.000 circa. Nel mese di dicembre sono entrati nelle casse della Società anticipi e pagamenti per commesse per oltre € 6.000.000, dal MISE, e per oltre € 2.000.000, dal MIBACT, quest'immissione finanziaria, se gestita con parsimonia, dovrebbe consentire la ricostituzione patrimoniale della Società.

3. Problema ben diverso sarebbe se si cominciasse a considerare anche i rischi connessi a: (i) il pagamento dell'IVA, (ii) la riscossione del TFR, e (iii) i contenziosi che si stanno aprendo con il personale che recentemente ha cominciato a lasciare la Società. Ognuna di queste tre poste rappresenta potenziali perdite milionarie, ma non ne incontro riferimento numerico ne nel bilancio ne nella relazione.

Per quanto riguarda invece la relazione, i miei commenti sono i seguenti:

1. La relazione dimostra una notevole incomprensione della funzione di indirizzo e controllo svolta dall'Amministrazione di riferimento nell'amministrazione delle commesse e delle rendicontazioni. Quest'incomprensione riguarda tanto l'analisi del passato quanto le proposte su una possibile riforma statutaria.
2. Non è corretto dire che la passata amministrazione non abbia preparato un'analisi delle competenze e dei carichi di lavoro del proprio personale impiegato e contrattato. La presente Direzione Generale ha preferito non avvalersene. I tagli condotti non sono nemmeno stati tagli lineari ma *ad personam* o per categoria di contratto, senza nessuna attenzione alle competenze espresse e all'efficacia sulle commesse. In alcuni casi, la riduzione dei costi di oggi si è già tradotta nella riduzione delle competenze di oggi e non potrà che tradursi in riduzione dei ricavi di domani.

Per quanto sopra, voto contrario al bilancio e alla relazione di bilancio che accompagnerà l'Assemblea ai sensi dell'art. 2446 codice civile.

Auspicio che vengano presentati quanto prima in CdA dati finanziari (provvisori prima e definitivi poi) aggiornati al 31 dicembre 2013.